



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

## VI COMMISSIONE CONSILIARE

### Politiche per la Promozione dei Servizi alla Persona

Politiche della programmazione sanitaria- Servizi sociali-Politiche della sussidiarietà- Politiche familiari- Politiche abitative- Politiche in sostegno degli anziani- Progetto città sane- Prevenzione abuso alcol e sostanze- Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione- Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 1 della VI Commissione del 21 gennaio 2013

L'anno 2013, il giorno 21 del mese di gennaio alle ore 17.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala del Consiglio la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:

BARZON Anna	Presidente	<b>P</b>	GUIOTTO Paolo	Componente	<b>P</b>
TREVISAN Renata	V. Presidente	<b>P</b>	SALMASO Alberto	Capogruppo	<b>A</b>
TERRANOVA Oreste	V. Presidente	<b>AG</b>	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	<b>A</b>
RUFFINI DANIELA	Capogruppo	<b>P</b>	PASQUALETTO Carlo	Componente	<b>AG</b>
BERNO Gianni	Capogruppo	<b>P</b>	DALLA BARBA Beatrice	Componente	<b>A</b>
SCAPIN Fabio	Capogruppo	<b>A</b>	ERCOLIN Leo	Componente	<b>P</b>
BUSATO Andrea	Capogruppo	<b>A</b>	VENULEO Mario	Capogruppo	<b>A</b>
MANCIN Marina	Capogruppo	<b>P</b>	TONIATO Michele	Capogruppo	<b>A</b>
CAVAZZANA Paolo	Componente	<b>P</b>	MARCHIORO Filippo delegato da Pasqualetto	Consigliere	<b>P</b>
TISO Nereo	Componente	<b>A</b>	CAVATTON Matteo delegato da Marin Marco	Consigliere	<b>P</b>
MARIN Marco	Componente	<b>AG</b>	CRUCIATO Roberto delegato da Terranova	Consigliere	<b>P</b>

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, il Sindaco Flavio Zanonato, il Vice Sindaco Ivo Rossi, l'Assessore Fabio Verlatto e il Segretario Direttore Generale Mariano Nieddu.

Sono presenti anche:

- il Direttore Generale dell'ULSS 16 Dott. Urbano Brazzale e il Direttore Azienda Ospedaliera di Padova Dott. Claudio Dario;
- I senatori Paolo Giaretta e Maurizio Saia, i deputati Alessandro Naccarato e Margherita Miotto;
- per il Comune di Albignasego, il Sindaco Massimiliano Barison, per il Comune di Arzergrande, il Sindaco Luca Sartori, per il Comune di Limena, il Vice Sindaco Maurizio Martinello, per il Comune di Brugine, l'Assessore alle Politiche sociali e Pari opportunità Sabrina Baldin, per il Comune di Cadoneghe, il Sindaco Mirco Gastaldo, per il Comune di Legnaro, il Vice Sindaco Giovanni Bettini, per il Comune di Noventa Padovana, il Sindaco Bisato Luigi e il consigliere Riccardo Spadot, per il Comune di Ponte San Nicolò, il Vice Sindaco Martino Schiavon, per il Comune di Rubano, il Vice Sindaco Stefano Cabianca, per il Comune di Saonara, il Sindaco Walter Stefan, per il Comune di Sant'Angelo di Piove, di Sacco il Sindaco Boischio Romano, per il Comune di Veggiano, il Sindaco Anna Lazzarin, per il Comune di Limena, il Vice Sindaco Martinello Maurizio;
- i consiglieri regionali: Stefano Peraro, Claudio Sinigaglia, Piero Ruzzante, Antonino Pipitone.

Sono inoltre presenti il Direttore Amministrativo dell'Università di Padova Arch. Giuseppe Barbieri, il Presidente dell'Ordine dei Medici di Padova dott. Maurizio Benato, in rappresentanza della FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) il dott. Giuseppe Greco e il Vice Segretario dott. Cosimo Guerra, e il Segretario dell'ANAAO (Ass.ne Medici Dirigenti) di Padova, dott. Salvatore Calabrese.

Sono altresì presenti il portavoce delle associazioni area tematica socio-sanitaria sig. Salvatore Secchi, l'uditore dott. Nicola Quaranta, il consigliere del C.d.Q.2 Federico Bruson, i consiglieri non componenti Foresta Antonio, Toso Cristina, Lincetto Paola, Rigobello Autizi Maria Beatrice, Mariella Mazzetto, Avruscio Giampiero e Boselli Anna Milvia. Segretari presenti: Zaramella Emanuela e Lucia Paganin.

Segretario verbalizzante: Lucia Paganin.

Alle ore 17.15 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: *Il Consiglio Comunale di Padova, in sede di deliberazione del PATI in data 22 dicembre 2008, ha individuato l'area più idonea all'edificazione del nuovo Ospedale di Padova. Dopo quattro anni*

<p>Presidente Barzon</p>	<p>Saluta e ringrazia i presenti, afferma che la seduta odierna vuole dare il proprio contributo ad una ripresa del dialogo istituzionale sul nuovo polo ospedaliero inteso come dialogo espresso in atti e gli ultimi atti relativi al nuovo polo ospedaliero di Padova risalgono al 2008:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• delibera del Consiglio Regionale del 16.12.2008;</li> <li>• delibera del Consiglio Comunale di Padova del 22.12.2008 che individua il luogo certo di collocazione del nuovo polo ospedaliero.</li> <li>• inoltre, recentemente, nel dicembre del 2012, è stato approvato il preventivo del progetto del nuovo Policlinico.</li> </ul> <p>Sono trascorsi quattro anni quindi c'è assoluta necessità di fare il punto della situazione. Da' quindi la parola al Sindaco del Comune di Padova Flavio Zanonato.</p>
<p>Sindaco Zanonato Flavio</p>	<p>Saluta i presenti, afferma che gli fa piacere siano presenti i due nuovi direttori, quello dell'Azienda Ospedaliera dott. Claudio Dario ed il Direttore dell'ULSS 16 dott. Urbano Brazzale: gli sembra vi sia una forte volontà di collaborare con l'Amministrazione Comunale di Padova e le altre amministrazioni che hanno un collegamento con l'ULSS per raggiungere alcuni obiettivi, in particolare in merito a ciò di cui si sta discutendo. Riepiloga quindi le fasi del progetto del nuovo polo ospedaliero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- circa otto anni fa, quando si è avviata la legislatura regionale, il Presidente Galan gli aveva chiesto se condivideva l'idea di lavorare per un nuovo ospedale a Padova, in grado di sostituire l'Ospedale attuale; c'è stata anche una discussione interna che ha portato ad un atto concreto, quello di individuare un'area e di modificarla urbanisticamente: l'area cosiddetta di Corso Australia, in realtà una zona di 600.000 metri quadrati, che va da Corso Australia alla ferrovia, molto ben servita dal punto di vista delle strade e che potrebbe avere addirittura una stazione metropolitana della ferrovia;</li> <li>- l'operazione è andata avanti con fasi alterne durante le quali si sono ipotizzati i dimensionamenti più vari – si deve tener presente che una delle questioni più importanti, quando si discute di Ospedale di Padova, è che si tratta di un sistema misto - Azienda, Ospedale, Regione, quindi Università - e questa è una peculiarità padovana di grandissimo rilievo, da una parte dà un valore aggiunto al nostro sistema sanitario dall'altra rende più complesse le cose quindi ogni decisione deve essere anche concordata con la futura gestione delle diverse specializzazioni che, all'interno di un sistema ospedaliero come quello di Padova, si svolgono;</li> <li>- si è arrivati all'inizio di questa legislatura con un cambio di Presidente con il quale si sono fatte alcune ulteriori e nuove riflessioni sul dimensionamento, pensando ad un'opera più contenuta nell'investimento, in ogni modo con la capacità di assorbire tutte le attività che si svolgono ora nel nostro ospedale, forse escluse le attività precliniche ma queste sono tutte cose da definire;</li> <li>- questa commissione ha valutato a fondo la proposta padovana del sito, l'ha condivisa, ha definito il dimensionamento dell'ospedale, in quanto a letti per le acuzie, letti per l'hospital day, letti per le lungodegenze;</li> <li>- è arrivata anche la proposta di un promotore che tende ad interpretare la volontà della Regione, proposta progettuale, funzionale e finanziaria;</li> <li>- dove si fatica ad andare avanti è sul tema finanziamento: si può finanziare come una normale gara d'appalto - si fa un mutuo, c'è un progetto, si realizza l'opera ottenendo il finanziamento dalle banche e si paga la rata del mutuo, se ci sono soldi da mettere subito, si trovano attraverso la valorizzazione dell'area dismessa; l'altro metodo è il project financing ossia il finanziamento lo procura chi fa l'investimento realizzando l'opera che viene pagata dalla stazione appaltante che è sempre la Regione, il vantaggio è la velocità con cui l'opera viene realizzata, costa di più però sono sempre rate che bisogna pagare nell'arco di 25-30 anni;</li> <li>- ci sono poi soluzioni miste: si può fare il project financing "caldo": si cedono attività che vengono poi attuate dal promotore finanziario, o quello "freddo": il promotore finanziario fa tutto ma poi bisogna pagare tutto, in più rate; queste cose non sono state ancora definite e sono oggetto del lavoro di una Commissione alla quale partecipano il Comune, la Provincia, l'Università, l'ULSS 16, l'Azienda Ospedaliera e la Regione, ma comunque il finanziamento ovviamente deve trovare uno spazio ben definito nel bilancio regionale, per più anni; e allora quello che noi avvertiamo come una forte esigenza è che si crei una consapevolezza cittadina sull'importanza di quest'investimento perché per Padova l'ospedale è la più grande Azienda e non solo per Padova ma anche per il sistema che sta intorno alla città. Al suo interno infatti non lavorano solo</li> </ul>

	<p>persone che abitano a Padova e l'attività si può svolgere con tutte queste persone solo se la Sanità si rivolge non solo alla popolazione padovana ma anche alla Regione, all'Italia, al resto d'Europa perché a Padova trovano alcune particolari qualità che non troverebbero altrove;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attuale ospedale non ha le caratteristiche dell'ospedale moderno nel quale si abbattano i costi e si aumentano l'efficienza e la qualità.</li> </ul> <p>Conclude ribadendo che lo scopo dell'incontro odierno è quello di preparare un'iniziativa, il più possibile condivisa fra tutte le forze politiche e tutte le forze sociali in cui si spinga per difendere questa realtà.</p>
Presidente Barzon	<p>Ringrazia il Sindaco per il suo intervento e dice che, tra le righe di quanto affermato si comprende che è indispensabile sapere, non solo dove e come verrà fatto il nuovo ospedale, ma anche come sarà tenuto in funzione l'attuale ospedale. In proposito, ritiene opportuno dare la parola al dott. Dario, direttore dell'Azienda ospedaliera.</p>
dott. Dario	<p>Conferma quanto detto dal Sindaco che l'Ospedale di Padova ha un'immagine ed un riferimento territoriale molto più vasto della Provincia di Padova. Fa sapere che egli ha iniziato ad avere dei colloqui sulla visione che diversi soggetti di riferimento ( Rettore, Sindaco, Presidente della Provincia, ecc.) hanno sulla questione; per quel che lo riguarda, la sua visione è legata al ruolo che l'Azienda Ospedaliera ha e deve continuare ad avere nel contesto più ampio del Veneto non solo dal punto di vista professionale ma anche da quello strutturale: l'evoluzione della medicina è importante, rapida, in alcuni momenti più rapida del possibile cambiamento delle strutture e un'organizzazione a padiglioni, com'è attualmente l'Azienda Ospedaliera di Padova rappresenta un limite rispetto ai nuovi modelli di organizzazione sanitaria.</p> <p>Prosegue richiamando le formule di finanziamento che il Sindaco ha prospettato, fra cui il project financing: recentemente egli ha seguito quello di Treviso, che è in fase di aggiudicazione ed effettivamente si possono ottenere delle risorse dall'ottimizzazione dei servizi; il project financing ha due modalità di pagamento del finanziamento da parte del privato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. canone d'affitto</li> <li>2. marginalità dei servizi generali, ad esempio le pulizie ed il riscaldamento/rinfrescamento di una struttura a padiglioni così com'è adesso, a parità di costo attuale di questi servizi, in una riorganizzazione edilizia e impiantistica ed in un adeguamento, possono consentire una marginalità che può costituire una delle fonti di ritorno economico dei finanziatori privati.</li> </ol> <p>Ribadisce quindi la loro disponibilità a svolgere la funzione di stazione appaltante: personalmente egli ha maturato esperienza in un percorso simile a Treviso quindi da una parte condivide la priorità di una soluzione di un nuovo ospedale dal quale si possono avere contenimento dei costi gestionali la cui marginalità, a parità di spesa attuale, può consentire anche degli investimenti; d'altra parte l'esperienza, seppur con procedura un po' diversa, maturata in questo periodo, può essere riversata per avviare questo percorso.</p>
Presidente Barzon	<p>Ringrazia il dott. Dario per il suo intervento, afferma quindi che un ospedale riguarda non solo la città ma tutto il territorio e nel territorio c'è l'ULSS quindi dà la parola al dott. Brazzale per capire quali siano le esigenze dell'ULSS.</p>
dott. Brazzale	<p>Premette che lo aspetta una missione che lo vede protagonista entusiasta. Risponde quindi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il territorio dell'ULSS 16 ha una popolazione di 495.000 persone con due presidi ospedalieri: S. Antonio e Piove di Sacco e la più grande scommessa è di sostenere l'Azienda Ospedaliera al fine di rappresentare un punto di riferimento per l'Italia, oltre che del Veneto;</li> <li>• anch'egli ha vissuto il project financing di Thiene-Schio assistendo a tutta l'evoluzione che ha portato ad avere un ospedale anziché due; certamente la situazione di Padova è molto più complessa ed egli sta prendendo in mano tutti i documenti ma lo vuole fare in modo condiviso, con le maestranze e con tutti gli organi che rappresentano la società; informa quindi che questa mattina hanno nominato la nuova direzione, il direttore amministrativo dott. Bezzan, il direttore sociale dott. Pigatto, il direttore sanitario dott. Scibetta. Conclude il suo intervento chiedendo ai presenti di affiancarlo in questo lungo percorso di qualificazione dell'ULSS di Padova.</li> </ul>
Presidente Barzon	<p>Chiede all'arch. Barbieri, direttore amministrativo dell'Università di Padova, di fare un quadro su come è stato svolto il lavoro in commissione.</p>
arch. Barbieri	<p>Risponde che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la commissione si è riunita per decreto del Segretario Generale della Sanità e ha operato sulla base delle indicazioni del comitato scientifico che aveva dato le linee rispetto alla delibera della Giunta Regionale con la quale erano state confezionate le direttive principali alle quali attenersi per la realizzazione del nuovo ospedale;</li> <li>• la commissione si è riunita diverse volte ed era tesa soprattutto a verificare</li> </ul>

	<p>l'interesse di pubblica utilità della proposta progettuale presentata in finanza di progetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la commissione ha concluso il suo lavoro dopo una serie di incontri ed ha consegnato alla Giunta Regionale e al Segretario generale della Sanità la sua conclusione, adesso spetta alla Giunta decidere sulla pubblica utilità dell'opera valutata, quindi si dovrà passare all'accordo di programma fra i soggetti che sono chiamati a concorrere per la realizzazione del progetto in una modalità di finanza di progetto che il dott. Dario ha ben delineato, modalità ben approfondita dalla commissione, che aveva nel suo seno competenze estremamente elevate, per valutarne esiti, prospettive e anche gli aspetti di trascinarsi del finanziamento dell'opera, attese le esperienze di Mestre, Thiene, Treviso, cercando di fare una sorta di benchmarking delle varie esperienze per considerare quale fosse la più opportuna, atteso che i dettagli che il dott. Dario ha sottolineato non sono marginali, stante la dimensione dell'opera rispetto alla quale si possono recuperare quei capitali che vanno a concorrere alla sostenibilità finanziaria dell'opera stessa per la quale - va detto - ci deve essere inizialmente un forte contributo da parte dello Stato perché questa è un'opera "tiepida" che ha bisogno di un forte finanziamento altrimenti, se pensiamo ad un sistema di ascisse e ordinate, sale in tempi rapidi la curva dei costi e questa curva non si chiude mai se l'origine non viene alzata e consente alla curva di chiudersi nell'arco di 25-30 anni.</li> </ul> <p>Ritiene sia stato fatto un buon lavoro da parte di tutti, Comune, Azienda ospedaliera, Università perché è interesse di tutti che si faccia quest'opera, l'Università ha naturalmente un interesse particolare che si vada in questa direzione perché l'Ospedale di Padova è un ospedale universitario, nel quale si possono esprimere quelle eccellenze alle quali il dott. Dario faceva riferimento.</p>
Consigliere Sinigaglia	<p>Saluta i due nuovi direttori generali dell'Azienda ospedaliera e dell'ULSS 16 ai quali augura un buon lavoro di collaborazione, fra loro e con le Istituzioni tutte, soprattutto un lavoro importante per la cittadinanza.</p> <p>Ribadisce che ci si esprime in atti e, in proposito, sono due le delibere della Giunta Regionale che delineano il percorso del nuovo polo ospedaliero di Padova:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• delibera n. 1367 dell'agosto 2011 che supera il precedente progetto, quello denominato "Patavium" del valore complessivo attorno al miliardo e settecento milioni di euro ed introduce un nuovo percorso, fa l'analisi sulla struttura esistente e tra la ristrutturazione del polo esistente, la realizzazione di un nuovo ospedale nel vecchio sito e la creazione di una nuova struttura, quest'ultima viene ritenuta la scelta corretta;</li> <li>• delibera n. 1131 del giugno 2012 che individua l'area – Padova Ovest, di circa 600.000 mq. – della quale parlava il Sindaco, oltre a questo si definisce anche il valore dell'investimento: se inizialmente era stato disegnato un intervento di circa 600 milioni di euro, con questa nuova delibera si sale a 650 milioni; si parla di un ospedale di circa 1.000 posti letto.</li> </ul> <p>Prosegue dicendo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ora ci sono una serie di tappe da portare avanti, la più importante delle quali è sicuramente quella del finanziamento ma anche quella di stabilire qual'è la stazione appaltante: inizialmente, proprio per capire di quale finanziamento si tratta e proseguire l'iter giuridico- urbanistico, la stazione appaltante è stata la Regione e l'Azienda Ospedaliera;</li> <li>- soprattutto ora il gruppo di lavoro ha a disposizione una proposta, depositata ancora il 30 marzo 2012, la proposta di Finanza e progetti Spa, e attorno a questa proposta del cosiddetto promotore c'è la valutazione che il gruppo di lavoro tecnico deve portare avanti – Barbieri ha accennato al lavoro fatto su questa proposta;</li> <li>- nella delibera del giugno 2012 viene indicato un termine - entro tre mesi si doveva valutare la proposta del promotore - sono passati più di tre mesi e, a suo giudizio fa bene il Comune di Padova ad intervenire perché la questione tempo è fondamentale: si ha a che fare, per l'Azienda ospedaliera, con quello che il piano socio sanitario definisce HUB per eccellenza della Regione Veneto assieme a quello di Verona;</li> <li>- HUB configura l'eccellenza degli interventi, dal punto di vista dell'assistenza e della cura ma anche della ricerca e della didattica ma più il tempo passa e non si interviene né per ristrutturare il vecchio né per costruire il nuovo, l'eccellenza va a rischio di indebolirsi, per fortuna non è così grazie ai tanti professionisti che lavorano nell'Azienda però è necessario compiere questa scelta e siccome da parte della Regione c'è stata l'indicazione, bisogna accelerare i tempi andando poi a vedere la questione del finanziamento;</li> <li>- ma prima ancora serve che questo progetto venga inserito nella programmazione delle opere pubbliche e gli sarebbe piaciuto che anche nella</li> </ul>

	<p>finanziaria e nel bilancio di previsione che andranno ad affrontare in Regione alla fine del mese, ci fosse un'indicazione per iniziare concretamente il progetto del nuovo polo ospedaliero;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per questo è necessario che la città attivi tutta la sua forza e determinazione per dire alla Regione che è necessario fare in fretta per non perdere l'eccellenza; ci saranno sicuramente modifiche da fare ma questo fa parte della trattativa con il promotore e poi bisogna cercare i finanziamenti;</li> <li>- si parla di project ma le domande cui rispondere sono: quale sarà la percentuale di project e quale di finanza pubblica? Se una stazione appaltante potesse essere l'Azienda Ospedaliera, l'esperienza maturata dal direttore generale che ha già affrontato il project a Treviso, potrebbe essere sicuramente significativa per andare a controllare tutti i passaggi del project in modo tale che sia un buon project, con una finanza pubblica importante; ma anche nella finanza pubblica chi dà la finanza pubblica? L'ex art. 20, la Fondazione, il Comune, la Provincia, la Regione?</li> </ul> <p>Ritiene sia necessario addentrarsi in queste questioni perché, ripete, più tempo si perde, più si rischia di perdere in eccellenza. Ribadisce che l'Azienda ospedaliera è una delle più importanti imprese del Veneto in termini di produzione, anche di ricchezza, di formazione, di ricerca, di immagine. Conclude quindi il suo intervento dicendo che ben venga questa riunione affinché la Regione configuri un percorso chiaro per dare una risposta all'altezza di questa situazione.</p>
Presidente Barzon	Ringrazia e dà la parola al Presidente dell'Ordine dei Medici dott. Benato.
dott. Benato	<p>Ringrazia per l'invito, afferma quindi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ egli si fa portavoce del pensiero della sua Istituzione, l'Ordine dei Medici la quale controlla la qualità professionale e la garantisce nei confronti dei cittadini perciò interviene sui contenuti professionali ma anche nell'organizzazione e nella logistica perché da questo molto dipende l'esito delle cure quindi, benvenuto il nuovo ospedale che avrebbe come obiettivo di migliorare la logistica riducendo i costi di esercizio;</li> <li>▪ si permette tuttavia di intervenire anche sul "modello ospedaliero" che il consigliere Sinigaglia ha delineato: siamo di fronte ad un tipo di assistenza che richiede modelli ospedalieri diversificati a seconda delle esigenze della popolazione, modelli che evidentemente devono tener conto degli obiettivi da raggiungere: Padova è sempre stata una città di eccellenza, città universitaria che ha dato illustri clinici e che è stata la scuola per tanti maestri che poi ritroviamo nelle Università italiane e sicuramente merita l'eccellenza, quindi il modello per Padova deve tener conto di un'alta intensità di cure ma anche adeguarsi alle necessità che provengono dal territorio;</li> <li>▪ si parla di schede ospedaliere, di una suddivisione per settori professionali, ma questa organizzazione per settori disciplinari è obsoleta quando naturalmente si ha invece una filiera di cure che vede al capezzale del malato tante professioni sanitarie, quando è richiesta quindi un'organizzazione di tipo funzionale più che settoriale; bisogna invece pensare ad un'organizzazione che ha al centro il cittadino, in cui i vari settori disciplinari siano funzionali al cittadino;</li> <li>▪ quindi anche la logistica deve tener conto di questo: è loro intenzione come tecnici quella di delineare, entro maggio, un modello ospedaliero per la città - Padova ha un ospedale universitario, e questo è un rapporto benefico ma anche conflittuale che va visto anche dal punto di vista delle risorse: se noi trasferiamo risorse al servizio sanitario e le trasferiamo all'ambito universitario, le sottraiamo alle esigenze dei cittadini.</li> </ul> <p>Conclude quindi ponendo un problema politico: come contemperare queste due legittime aspettative, dell'ospedale, dei cittadini e naturalmente del settore professionale/formativo che proviene dall'Università?</p>
Consigliere Cruciato	<p>Ringrazia per l'ennesimo incontro ma gli sembra di sentire tutte le osservazioni che sono emerse nel convegno organizzato dal Sindaco con il prof. Terranova, ribadisce quindi che c'è tutta la volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di portare avanti questo progetto ma nota anche questa volta l'assenza della Regione. Ha ascoltato i precedenti interventi che dicono di contenere i costi e in proposito pone un'altra questione: nei momenti di traffico, l'ospedale vecchio è una camera a gas, anche gli ultimi eventi del terremoto su strutture fatiscenti comportano poi manutenzioni che non sono rinviabili ed anche l'adeguamento degli impianti rappresenta un problema quindi le spese per la gestione di questo impianto coprirebbero ampiamente il mutuo per sostenere il nuovo ospedale.</p> <p>Esprime quindi le sue perplessità sul project financing ma, a prescindere da questo, vorrebbe che in Consiglio Comunale ci fosse una presa di posizione politica con la quale, come città di Padova, viene chiesto alla Regione di esprimersi chiaramente su questo, una presa di posizione politica trasversale; a parte la buona volontà dell'Università, Aziende, Amministrazioni, egli vede infatti uno spostamento dell'interesse sui nuovi</p>

	<p>ospedali verso Verona e verso Treviso, guarda caso dove il Presidente regionale ha le sue roccaforti, questo è un problema politico e si deve perciò essere molto precisi su chi vuole e non vuole il nuovo Ospedale a Padova.</p>
Onorevole Naccarato	<p>Ringrazia la Commissione e il Consiglio Comunale che hanno deciso di organizzare questo incontro del quale condivide gli obiettivi.</p> <p>Si permette di ricordare che prima ancora dell'ultima legislatura con Galan Presidente del Consiglio Regionale, l'allora sottosegretario alla Sanità e la senatrice Casellati per prima avevano già lanciato questa idea ipotizzando anche all'epoca un finanziamento dello Stato che poi però non c'è stato. Questo per dire che se ne discute da molto tempo al livello teorico poi però manca sempre la parte di sostanza che è quella delle risorse per realizzare quest'opera: il fatto che il progetto addirittura non sia inserito nel Piano regionale delle opere pubbliche, rende di fatto inesistente l'oggetto odierno di discussione perché mancano gli atti progettuali necessari per avviare l'iter.</p> <p>Ritiene si debba sollecitare la Regione Veneto preposta a definire il progetto e l'iter da seguire, poi si cercheranno i finanziamenti, con l'impegno di tutti, ognuno con i propri compiti.</p> <p>Fa un'ultima considerazione: si parla tanto di project financing ma gli effetti pratici del project financing finora, in campo di edilizia sanitaria, non sono stati così risolutivi, lo dice perché si iniziano ad avere alcune valutazioni sull'utilizzo di questo strumento, pare cioè di capire, ma l'argomento va approfondito, che il ricorso a questo strumento comporta costi maggiori rispetto al finanziamento classico cioè l'indebitamento con mutuo bancario che poi nel tempo viene risolto dal soggetto pubblico che realizza l'opera. Crede che anche questo elemento vada valutato con attenzione per non capire troppo tardi che il project financing non è lo strumento che risolve il problema.</p>
Consigliere Ercolin	<p>Afferma che non intende discutere l'eccellenza padovana tuttavia conosce varie persone che, per problematiche specifiche, si sono rivolte altrove e sarebbe interessante capire il perché, al fine di migliorare ancor di più.</p> <p>Egli pensa che tutte le parti possano condividere la necessità di razionalizzare e migliorare la realtà padovana, si limita solamente a dare alcuni flashes di quello che egli ascolta dalla gente che dialoga con lui:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la prima preoccupazione viene dai suoi amici anziani: Sinigaglia ha parlato di ridimensionamento dei letti; l'anziano si preoccupa perché nel progetto Galan precedente i posti per la fascia acuta sono 60, nell'ospedale geriatrico erano 270 e questo chiaramente comporta che questo progetto quando verrà presentato riguarderà non solo l'entità ospedaliera in sé ma il sistema sanitario per il territorio e sul territorio in quanto, se questo anziano si tiene due giorni e poi viene mandato a casa, deve esserci una certa assistenza nel territorio;</li> <li>2) per quanto riguarda la modalità di finanziamento del project, si limita a dire che l'esperienza dell'Angelus di Mestre e quella di Schio-Thiene ha avuto dei punti di debolezza;</li> <li>3) infine, un'altra preoccupazione riguarda le sorti del S. Antonio che è diventato un riferimento prezioso per il territorio e dove si è appena conclusa l'edificazione del nuovo Reparto di psichiatria, e le sorti dell'attuale Ospedale, in particolare l'area bastioni.</li> </ol> <p>Conclude rilevando anch'egli l'assenza odierna della Regione.</p>
Onorevole Miotto	<p>Ringrazia per questo incontro, pone quindi due questioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dimensionamento: sarebbe opportuno che i lavori di questa commissione siano socializzati almeno con la conferenza dei Sindaci perché l'ULSS 16 si è arricchita con la zona della Saccisica ed è evidente che la programmazione dell'intera area necessita di tenere in considerazione tutta l'offerta ospedaliera del territorio, Azienda ospedaliera da un lato, che verrebbe quindi ridimensionata nei numeri - si riduce a 1.000 posti letto - e però occorre capire come questa decisione influisca sull'offerta ospedaliera dell'ULSS 16;</li> <li>▪ finanziamento: per legge gli investimenti in sanità sono a carico dello Stato; da tre anni a questa parte l'art. 20 della L. 67, quello che finanzia gli interventi ospedalieri è azzerato; l'architetto Barbieri ha affermato che il project sarebbe già pronto, ma chi paga il canone? E qual è l'intervento del pubblico? Rileva che ormai, anche in Veneto, sono stati fatti numerosi approfondimenti sulla validità dello strumento del project che in assenza di risorse pubbliche diventa l'unica strada percorribile ma l'intervento pubblico dovrebbe in ogni caso essere abbastanza consistente, dovrebbe coprire almeno il 60-70% perché, se così non è, l'intervento del privato, che si estenda ad una quota maggioritaria dell'intervento o addirittura al totale, comporterebbero costi considerevoli che bisogna subito chiarire da chi devono essere poi sostenuti.</li> </ul> <p>Fin da ora ella esclude che il canone annuale possa essere a carico del bilancio dell'Azienda Ospedaliera e in parte dell'ULSS 16 perché si creerebbe una situazione di disparità di trattamento rispetto ad altre aree della stessa Regione quindi con minori</p>

	<p>risorse a disposizione per garantire i livelli essenziali di assistenza perché una parte del fondo sanitario dovrebbe essere destinato a finanziare l'operazione del project.</p> <p>Capisce ci possano essere economie che si realizzano, anzi, l'opera si fa anche per questa ragione ma questo può avvenire a scadenza del project mentre nella fase transitoria, cioè durante il periodo di ammortamento dell'operazione finanziaria con l'intervento del promotore, deve invece intervenire la Regione perciò il chiarimento con la Regione diventa indispensabile.</p>
Cons. Rigobello Autizi	<p>Afferma che interviene anche a nome della consigliera Beatrice Dalla Barba, a casa malata, ringrazia quindi l'onorevole Naccarato perché egli ha detto molto chiaramente quello che tutti si dicono e cioè che il project financing nelle realtà sanitarie regionali non è stato molto vantaggioso.</p> <p>Vorrebbe capire anch'ella, nel caso della costruzione del nuovo polo ospedaliero, qual è il futuro dell'ospedale S. Antonio che è un polo di eccellenza della realtà sanitaria padovana su cui si stanno ancora investendo notevoli risorse, inoltre chiede se domani ci saranno 1.000 posti letto, tenendo conto che aumenterà il numero degli anziani, come si compenserà la riduzione di posti letto. Conclude affermando che anche i grandissimi progetti come quello del nuovo ospedale devono avere come priorità le persone che soffrono e hanno bisogno di solidarietà.</p>
Sindaco di Saonara Walter Stefan	<p>Ringrazia, dice che gli fa piacere la presenza di altri colleghi del territorio dell'ULSS 16 perché è un tema che interessa non solo la città ma tutto l'hinterland padovano.</p> <p>Ritiene che questo dibattito sull'Ospedale padovano abbia avuto come momento propulsivo l'incontro che l'Associazione Antenore ha organizzato il 21 giugno del 2005 in Sala Rossini, sono passati da allora 8 anni, ha sentito analisi interessanti questa sera ma ora è tempo di concretizzare. Per quanto riguarda il finanziamento, ha l'impressione che non si possa andare nella direzione del finanziamento pubblico per cui non demonizzerebbe forme di finanziamento alternative, non sa chi pagherà il canone nel caso del project sa però che - e qui cita un dato di qualche anno fa della CGIL, l'unica contraria al nuovo Ospedale - negli ultimi dieci anni per la manutenzione dell'Ospedale di Padova si erano spesi 500 milioni di euro, 50 milioni all'anno, per cui chiedersi chi pagherà il canone a fronte di cifre di tale portata per la sola manutenzione della struttura obsoleta attuale, diventa un discorso ozioso. Dice che non sa dove sia la soluzione ma quando c'è una volontà forte di realizzare un'opera in Regione in questo paese si nomina un commissario, si chiede quindi se non sia giusto chiedere alla Regione di nominare un commissario per procedere in modo celere su questa iniziativa.</p>
Consigliera Trevisan	<p>Fornisce un'altra motivazione del perché sia importante l'ospedale di Padova: Pediatria è un ottimo reparto, unico nella Regione Veneto ad avere un comitato etico che vi lavora da 20 anni e che prevede momenti di formazione e approfondimento e momenti di risposta alle richieste dei vari medici, dove ci si confronta e si affrontano gli argomenti secondo una pratica che andrebbe consolidata e diffusa.</p>
Consigliere Guiotto	<p>Si chiede che senso ha questo incontro se manca la Regione, se si impegna a parole e poi non dà seguito; vorrebbe sapere se è stata invitata, se ha risposto spiegando il motivo per cui non è intervenuta o se non ha risposto. Ritiene sarebbe interessante far approvare lo stesso documento, in tutti i consigli comunali, d'invito al Consiglio Regionale, per far capire che questa è una priorità di tutto il territorio.</p>
Presidente Barzon	<p>Risponde al consigliere Guiotto ripercorrendo tutti i passi fatti per invitare la Regione, a partire dalla lettera inviata al Presidente Zaia a dicembre 2012.</p>
Consigliere Berno	<p>Ringrazia per questo incontro, registra la coesione fra tutte le istituzioni che hanno lavorato a questo progetto, ritiene che i cittadini padovani debbano essere maggiormente coscienti e motivati nel difendere la più grande Azienda del territorio, una realtà che identifica la città, la quale viene ricordata anche per la sua eccellenza sanitaria e Padova non può permettersi di perdere questa priorità e la Regione non può più sottrarsi dal prendere una decisione su questo progetto.</p>
dott.ssa Baldin, Assessore politiche sociali e pari opportunità Comune di Brugine	<p>Dice che è qui in rappresentanza dei nove Comuni della Saccisica - precisa che la Saccisica è entrata a partire dal 2010 nell'ULSS 16 quindi, quando sono iniziati i tavoli di lavoro relativamente al progetto del nuovo ospedale, non faceva parte ancora del progetto - e in questa veste dice sì al nuovo Ospedale ma anche al nuovo assetto territoriale e al nuovo dimensionamento: anche l'Ospedale di Piove di Sacco, pur essendo in bilico in quanto è passato dall'ULSS 14 all'ULSS 16 con alcuni servizi che sono andati persi, possiede delle eccellenze che ci tengono a mantenere oltre che rafforzare i loro servizi, quindi l'idea dell'on.le Miotto di allargare questo progetto alla Conferenza dei Sindaci è un'ottima idea, anche per arrivare ad una conclusione utile e favorevole per tutto il territorio dell'ULSS 16 che ormai si è allargato.</p>
Consigliera Mancin	<p>Anch'ella dice sì al nuovo Ospedale, per mantenere eccellenza, operare risparmi, dare modernità al nostro sistema ospedaliero. Ritiene buona la localizzazione, suggerisce di sollecitare un disegno sulla viabilità poiché lì c'è un incrocio di molte strade, c'è uno Stadio, va pensata quindi una viabilità privilegiata, dell'ospedale. Afferma inoltre che, rispetto all'attuale area dell'ospedale, il PAT non è preciso: una volta liberata, si liberano</p>

	<p>aree a ridosso del centro altamente appetibili ed il rischio che si corre è quello di farne un utilizzo inappropriato – in passato loro avevano pensato ad un parco delle mura cittadine – così come crede che bisogna pensare al destino dell'Ospedale S. Antonio.</p> <p>Chiede quindi a) considerato che dove c'è stato il project non c'è stato un ritorno economico, se ci sono alternative al project; b) se e' possibile prendere visione dei lavori della commissione ULSS che sono stati mandati alla Regione.</p>
Sindaco di Noventa Padovana Luigi Bisato	<p>Ringrazia per l'invito rivolto ai Sindaci, ci tiene a sottolineare che il tavolo di confronto con la Regione dovrebbe essere più allargato perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ULSS 16 riceve minori finanziamenti dalla Regione rispetto alle altre ULSS del Veneto e questa discrasia andrebbe riportata al tavolo regionale perché mette di fatto a repentaglio anche i servizi offerti da questa ULSS;</li> <li>- una delle analisi da farsi nei prossimi mesi è che il nuovo ospedale dovrà essere calato nel nuovo sistema che è quello che ci sia un trasporto a livello territoriale perciò l'analisi che chiede anche ai nuovi direttori è che i Sindaci siano coinvolti in questa discussione e che ci sia anche un tavolo tecnico per avere cognizione ad esempio degli elementi che ha portato l'arch. Barbieri in modo tale che ognuno dei Sindaci possano poi trasporli ai consiglieri comunali e ai vari stakeholders, a livello locale più limitato rispetto a Padova, ma sicuramente i sindaci portano una dimensione in termini territoriali e di residenti tale e quale Padova e perciò sicuramente vanno coinvolti;</li> <li>- ritiene che i Sindaci debbano ritornare ad essere protagonisti, tutti insieme di là dell'importanza territoriale che possono avere, chiamando la Regione Veneto a più tavoli istituzionali perché capisca che questa è un'esigenza di tutto il territorio.</li> </ul>
dott. Calabrese	<p>Dice che interviene in rappresentanza dell'ANAOO, l'Associazione dei Medici ospedalieri, ringrazia quindi il Sindaco di Padova e la Presidente della VI<sup>a</sup> commissione per l'invito di questa sera. Fa sapere quindi che sono nettamente contrari alla finanza di progetto, alla luce di quanto si sta verificando: l'Ospedale di Mestre paga un canone annuo di € 36 milioni l'anno per la finanza di progetto e quell'ospedale ha snaturato se stesso poiché ha fatto, in finanza di progetto, non solo parcheggi, negozi, edicole, economato ma anche il laboratorio di analisi e la radiologia e questo determina una strozzatura nelle finanze dell'ULSS 12, altro caso è quello dell'ospedale di Santorso che è costato 157 milioni, la metà erogata con finanza di progetto, e l'ospedale è in sofferenza, ha un canone annuale di 13 milioni di euro: la Regione pertanto deve dire che cosa può essere finanziato in project e cosa no.</p>
Cons. regionale Ruzzante	<p>Dichiara che la Regione Veneto ha esaurito la possibilità di indebitarsi, pari a circa cinque miliardi e 400 milioni di euro e questa situazione perdurerà per alcuni anni; certamente bisognerà vigilare sulla parte finanziata con project financing, vigilare affinché i bandi siano assegnati non solo al progetto migliore ma anche a quello che ha meno ricadute da un punto di vista economico e sociale su un territorio ma è impensabile che non ci sia una quota di finanziamento privato, oltretutto in una fase in cui i trasferimenti dello Stato sono stati ridotti; l'ospedale di Padova è sicuramente una priorità anche per la Regione Veneto ed è importante la convergenza di intenti altrimenti qualsiasi azione sarà difficile; gli dispiace perciò che oggi non abbia potuto esserci un confronto anche con la Regione.</p>
Presidente Barzon	<p>Ringrazia e informa che ci sarà una seduta monotematica del Consiglio Comunale su questo argomento e sarà cura del Consiglio Comunale far pervenire alla Conferenza dei Sindaci il documento prodotto, nel quale si richiederà anche che quest'opera sia inserita nel piano delle opere pubbliche della Regione come tappa iniziale del percorso, e poi chiederemo ai Consigli comunali di esprimersi sull'argomento.</p>
Sindaco di Noventa Padovana Luigi Bisato	<p>Propone che questo documento sia scritto assieme.</p>
Presidente Barzon	<p>Dichiara la sua disponibilità purché all'interno della Conferenza dei Sindaci ci siano due-tre persone che si impegnano a fare le cose velocemente. Quindi, non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno, conclude la seduta alle h. 19.20.</p>

La Presidente  
Anna Barzon

La segretaria verbalizzante  
Lucia Paganin